

# Cembra

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

**Cembra** (*Zémбра* o *Cémбра* in dialetto cembrano<sup>[4]</sup>) è un paese di 1 826 abitanti della provincia di Trento, situata nella Val di Cembra, a cui dà il nome. Comune autonomo fino al 1º gennaio 2016, in tale data si è fuso con Lisignago per formare il nuovo comune di Cembra Lisignago, di cui è sede comunale.

## Indice

### Etimologia del nome

### Storia

### Geografia e ambiente

### Luoghi d'interesse

Chiesa di San Pietro

Chiesa di San Rocco

Chiesa di Santa Maria Assunta

### Società

Evoluzione demografica

### Geografia antropica

### Economia

### Amministrazione

### Note

### Bibliografia

### Altri progetti

## Etimologia del nome

Il toponimo "Cembra" è attestato per la prima volta come *Fagitara Cimbra* in un documento di Paolo Diacono, che la cita come uno dei castelli distrutti dai Franchi nel 590<sup>[5][6]</sup>; successivamente appare come *Cimbria*, *Cymbra* e, nel 1406, *Zymer*<sup>[6]</sup>.

La sua etimologia è dibattuta, e diverse ipotesi sono state formulate. Anticamente, il nome era spesso ricollegato a quello dei Cimbri, il popolo germanico che invase l'impero

### Cembra frazione



Cembra e i campi circostanti visti dal "Crozz del Toro", sotto Lases

### Localizzazione

<b>Stato</b>	<span><span></span><span> </span></span> Italia
<b>Regione</b>	<span><span></span><span> </span></span> Trentino-Alto Adige
<b>Provincia</b>	<span><span></span><span> </span></span> Trento
<b>Comune</b>	<span><span></span><span> </span></span> Cembra Lisignago

### Territorio

<b>Coordinate</b>	46°11'N 11°13'E
<b>Altitudine</b>	666 <span> </span> m s.l.m.
<b>Superficie</b>	16,96 <span> </span> km²
<b>Abitanti</b>	1 826 <sup>[1]</sup> (31-12-2015)
<b>Densità</b>	107,67 <span> </span> ab./km²
<b>Sottodivisioni</b>	no

### Altre informazioni

<b>Cod. postale</b>	38034
<b>Prefisso</b>	0461



Il viale alberato che taglia in due il paese

romano alla fine del II secolo a.C. e che, secondo certe teorie, si sarebbe qui insediato dopo la disfatta della battaglia di Vercelli<sup>[5][7][8][9]</sup>; quest'idea è però probabilmente infondata<sup>[5]</sup>. Anche la connessione ad un presunto popolo

dei "Simbri", citato da Strabone, è errata, dato che tale nome è probabilmente frutto di un errore di trascrittura, e il popolo citato dallo storico era in realtà quello degli Insubri<sup>[5][10]</sup>.

Un'altra ipotesi propone come radice l'alto tedesco *zimbar* ("legno per costruzioni"), citando come riferimento i toponimi tedeschi della valle e del paese (*Zimmerstal* e *Zimmers* o *Zimber*), nonché il lavoro di taglialegna della minoranza linguistica dei Cimbri (tradizionalmente considerata discendente dai Cimbri sopraccitati)<sup>[5][11]</sup>.

Secondo Carlo Battisti, infine, Cembra sarebbe un "fitotponimo", derivato cioè dal nome del pino cembro<sup>[5][6]</sup>.

## Storia



Una veduta di Cembra a metà del 1800, in un'illustrazione di Basilio Armani

Insedimenti umani nella Val di Cembra sono documentati dal Mesolitico, periodo a cui risale un utensile di selce ritrovato presso il vicino Lago Santo<sup>[12]</sup>; il reperto più famoso legato a Cembra è una situla bronzea, risalente al IV secolo a.C. e conservata al castello del Buonconsiglio, rinvenuta sul Doss Caslir, che riporta anche scritte in alfabeto reto-etrusco<sup>[6][12]</sup>.

<b>Fuso orario</b>	UTC+1
<b>Codice ISTAT</b>	022055
<b>Cod. catastale</b>	C452
<b>Targa</b>	TN
<b>Cl. sismica</b>	zona 4 (sismicità molto bassa) <sup>[2]</sup>
<b>Cl. climatica</b>	zona F, 3 431 GG <sup>[3]</sup>
<b>Nome abitanti</b>	cembrani
<b>Patrono</b>	san Rocco
<b>Giorno festivo</b>	16 agosto

### Cartografia



Sito istituzionale (<http://www.comune.cembra.tn.it>)

L'area venne invasa dai Franchi nell'Alto Medioevo, i quali, come riporta Paolo Diacono, distrussero il "castello di Cimbra" (la prima attestazione storica del nome)<sup>[6]</sup>. Successivamente il paese entrò a far parte di un feudo appartenente al principato vescovile di Trento, e amministrato dai signori di Salorno, gli Appiano<sup>[6][13]</sup>; tale giurisdizione includeva anche gli abitati di Lisignago (sede giurisdizionale), Faver, Valda e Grauno (ma non Grumes, che era giurisdizione a sé stante)<sup>[13][14]</sup>. La sovranità sul feudo venne usurpata da Mainardo II, conte del Tirolo: sotto di lui, dapprima Cembra subentrò a Lisignago come sede giurisdizionale, quindi l'intera giurisdizione venne accorpata a quella di Königsberg<sup>[6][13][14]</sup>.

«Catastrofe per Cembra e per tutta la Pieve non fu mai per l'addietro avvenuta e che per mercè della Divina Misericordia speriamo che mai più sarà per succedere.»

(L'allora parroco di Cembra, tal don Pecoretti, lamentando i danni causati da "codesti umanissimi francesi" durante la battaglia del 1797<sup>[15]</sup>)

Quando le guerre napoleoniche interessarono la valle, Cembra fu coinvolta direttamente; il paese subì danni materiali agli edifici e ai prati e requisizioni di legname e di cibarie, e si ebbero inoltre diversi decessi per tifo esantematico<sup>[15]</sup>. Il 20 marzo 1797, mentre 2500 soldati croati dell'impero austriaco erano ivi stanziati, le forze francesi attaccarono, dalla sponda sinistra dell'Avisio, Cembra e gli altri insediamenti della sponda destra, causando ingenti danni (la vicina Faver, ad esempio, fu completamente distrutta)<sup>[6][15]</sup>. Sortite francesi continuarono anche gli anni seguenti, fino almeno al 1801<sup>[15]</sup>.

## Geografia e ambiente

---

Situato a nord di Trento, sulla sponda destra del torrente Avisio in val di Cembra, il paese è situato ad una quota collinare (670 m s.l.m.). È attraversato dalla strada statale 612 della Val di Cembra, che si distacca dalla statale 12 del Brennero innestandosi sulla statale 48 delle Dolomiti.

Il territorio dell'ex comune è ricoperto in gran parte da prati e boschi<sup>[6]</sup>. Nell'area vi sono anche zone umide, come il Lago Santo, meta di turismo famosa in tutta la valle, e la torbiera del Lagabrun, un biotopo che funge da habitat per alcuni rari invertebrati, come l'Agabus lagabrunensis, una specie di coleottero della famiglia Dytiscidae<sup>[6][16]</sup>.

## Luoghi d'interesse

---

### Chiesa di San Pietro

La prima attestazione dell'esistenza di questa chiesa è del 1224, ma in seguito a scavi archeologici si è supposto che possa essere la chiesa più antica della Val di Cembra<sup>[17]</sup> (V-VI secolo); l'edificio odierno è in stile gotico, e risale all'inizio del 1500<sup>[17]</sup>.

### Chiesa di San Rocco

Chiesa situata al di fuori del centro abitato, edificata come ex voto per la peste nel 1519<sup>[18]</sup> e considerevolmente ampliata con l'epidemia di peste del 1630<sup>[19]</sup>.



La chiesa di San Pietro



La chiesa di San Rocco

## Chiesa di Santa Maria Assunta

È la chiesa parrocchiale di Cembra, documentata come pieve fin dal 1212. Una primitiva struttura sul luogo esisteva già almeno dal XII secolo, ma l'edificio attuale risale alla seconda metà del 1400; la chiesa subì altri ampliamenti nel 1600 e, soprattutto, nel 1800<sup>[20]</sup>.



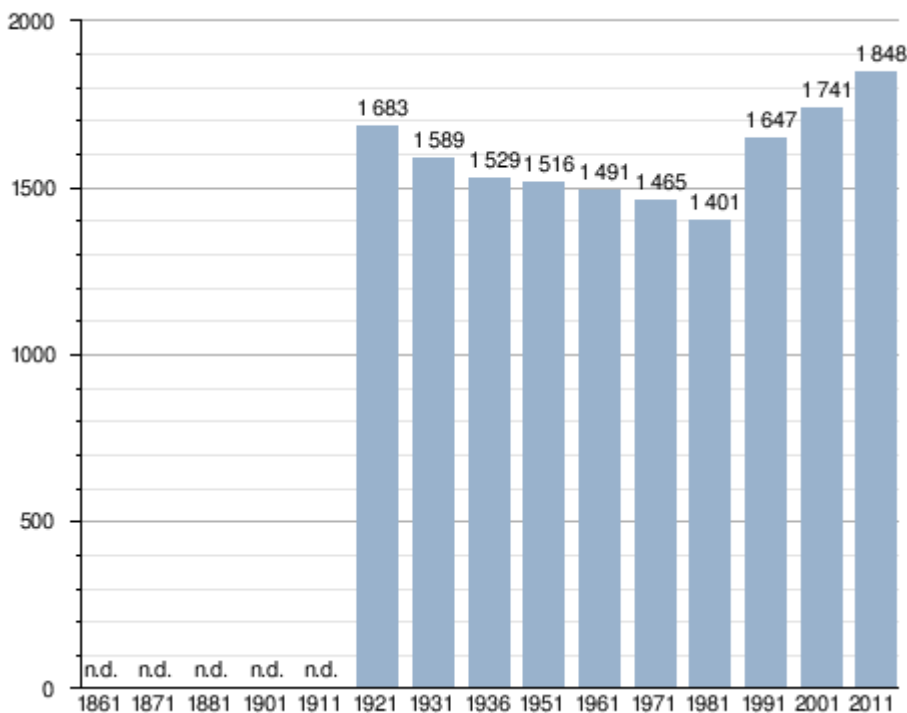
La chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta

## Società

---

### Evoluzione demografica

Abitanti censiti<sup>[21]</sup>



## Geografia antropica

---

La circoscrizione territoriale ha subito le seguenti modifiche: nel 1928 aggregazione di territori dei soppressi comuni di Faver e Lisignago; nel 1952 distacco di territori per la ricostituzione dei comuni di Faver (Censimento 1951: pop. res. 883) e Lisignago (Censimento 1951: pop. res. 548)<sup>[22]</sup>.

Come comune autonomo, Cembra confinava con Faver, Segonzano, Lona-Lases, Albiano, Lisignago, Giovo e Salorno (BZ); a seguito della soppressione dei comprensori il comune entrò a far parte della Comunità della Valle di Cembra.

## Economia

---

Fonti di lavoro principali del paese sono l'estrazione del porfido e la viticoltura, a cui va aggiungendosi negli ultimi anni anche il turismo; fra i vini prodotti nelle campagne locali si possono citare il Müller-Thurgau, il Nosiola, il Pinot nero, il Cabernet<sup>[6]</sup>, la Schiava, lo Chardonnay e il Riesling.

## Amministrazione

---

Periodo		Primo cittadino	Partito	Carica	Note
9 maggio <u>2005</u>	16 maggio <u>2010</u>	Alessandro Lettieri	<u>Lista civica</u>	<u>Sindaco</u>	
17 maggio <u>2010</u>	31 dicembre <u>2015</u>	Antonietta Nardin	<u>Lista civica</u>	<u>Sindaco</u>	

## Note

---

- <sup>1</sup> Dato Istat (<http://demo.istat.it/bilmens/index.php?anno=2015&lingua=ita>) - Popolazione residente al 31 dicembre 2015 (il dato si riferisce a quello dell'ex comune di Cembra).
- <sup>2</sup> Classificazione sismica (XLS), su [rischi.protezionecivile.gov.it](http://rischi.protezionecivile.gov.it).
- <sup>3</sup> Tabella dei gradi/giorno dei Comuni italiani raggruppati per Regione e Provincia (PDF), in Legge 26 agosto 1993, n. 412, allegato A, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, 1º marzo 2011, p. 151. URL consultato il 25 aprile 2012 (archiviato dall'url originale il 1º gennaio 2017).
- <sup>4</sup> Cappello, Tagliavini.
- <sup>5</sup> Storia di Cembra, pp. 321, 322.
- <sup>6</sup> Falasca, p. 194.
- <sup>7</sup> Pezzo, p. 41.
- <sup>8</sup> Tovazzi, p. 132.
- <sup>9</sup> Bonato, pp. 124-126.
- <sup>10</sup> Giovannelli, p. 20.
- <sup>11</sup> Ferrero, p. 14.
- <sup>12</sup> Storia di Cembra, pp. 39-41.
- <sup>13</sup> Storia di Cembra, pp. 83-84.
- <sup>14</sup> Corradini, pp. 20-27.
- <sup>15</sup> Storia di Cembra, pp. 175-177.
- <sup>16</sup> Farneti, p. 227.
- <sup>17</sup> Storia di Cembra, pp. 278-282.
- <sup>18</sup> Storia di Cembra, pp. 287-288.
- <sup>19</sup> Storia di Cembra, p. 73.
- <sup>20</sup> Storia di Cembra, p. 271.
- <sup>21</sup> Statistiche I.Stat (<http://dati.istat.it/Index.aspx>) - ISTAT; URL consultato in data 28-12-2012.
- <sup>22</sup> Fonte: ISTAT - Unità amministrative, variazioni territoriali e di nome dal 1861 al 2000 - ISBN 88-458-0574-3



## Bibliografia

---

- AAVV, *Storia di Cembra*, Trento, Edizioni Panorama, 1994.

- Modesto Bonato, *Storia dei Sette Comuni e contrade annesse dalla loro origine sino alla caduta della Veneta repubblica*, vol. 1-2, 1857.
- Teresa Cappello e Carlo Tagliavini, *Dizionario degli etnici e dei toponimi italiani*, Bologna, Patron, 1981.
- Tarcisio Corradini, *L'urbario di Cembra e Lisignago - anno 1288*, Centro stampa e duplicazioni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, 2014.
- Adele Falasca, *Trentino Alto Adige Südtirol*, vol. 25, Istituto enciclopedico italiano, 2007, ISBN 88-87983-27-5.
- Gianni Farneti, *1000 oasi e parchi naturali da vedere in Italia*, Rizzoli, 2011, ISBN 978-88-586-5373-9.
- Margherita Ferrero, *I dialetti cimbri della Lessinia e dell'altopiano di Asiago nelle testimonianze della loro evoluzione*, Inst. für Sprachwiss. d. Univ., 1981.
- Benedetto Giovannelli, *Trento città de' Rezi e colonia romana*, 1825.
- Marco Pezzo, *Novissimi illustrati monumenti de' Cimbri ne' monti Veronesi, Vicentini, e di Trento*, su *books.google.it*, vol. 2, Carattoni, 1785.
- Giangrisostomo Tovazzi, *Parochiale Tridentinum*, Biblioteca PP. francescani, 1970.

## Altri progetti

-  **Wikimedia Commons** (<https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it>) contiene immagini o altri file su **Cembra** (<https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Cembra?uselang=it>)
-  **Wikivoyage** contiene informazioni turistiche su **Cembra**

**Controllo di autorità**

VIAF (EN) 311731599 (<https://viaf.org/viaf/311731599>) · GND (DE) 1062790944 (<https://d-nb.info/gnd/1062790944>) · WorldCat Identities (EN) viaf-311731599 (<https://www.worldcat.org/identities/viaf-311731599>)

Estratto da "<https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Cembra&oldid=127236908>"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta l'8 mag 2022 alle 13:13.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.